

ATTILIO MAZZI

1885 – 1945

Ω Gusen



*È incredibile quante immagini tornano
che sembrano scomparse per sempre ...
Nel momento stesso in cui appaiono fugacemente nella tua
memoria rivivono ...
se pure per un attimo.*

Norberto Bobbio

Attilio Mazzi nasce a Verona il 27/4/1885. Residente a Milano, sposato con Augusta Guaita, ha quattro figli: Alberto, Aldo, Alma e Alfredo. A Lissone aveva aperto uno stabilimento per la tranciatura del legno.

Il 25 luglio 1943, nella riunione del Gran Consiglio del fascismo, Mussolini è messo in minoranza: la caduta del regime è decretata.

Il re nomina capo del governo il generale Pietro Badoglio. Mussolini viene tratto in arresto. Il radiogiornale della sera informa gli italiani dell'accaduto.

L'indomani, Attilio Mazzi sfila per le vie di Lissone, innalzando un cartello con l'immagine di Badoglio, mettendosi a capo di un breve corteo. Percorre Via Sant'Antonio, attraversa Piazza Vittorio Emanuele III (l'attuale Piazza Libertà) sino alla Casa del Fascio, dove vengono strappate le immagini di Mussolini e distrutti i simboli del fascismo.

Passano 45 giorni e l'8 settembre 1943 l'Italia firma l'armistizio con gli Alleati. I tedeschi occupano nel giro di pochi giorni tutte le principali città del nord e del centro Italia. Re Vittorio Emanuele III con la famiglia fugge da Roma e giunge a Brindisi. Il 12 settembre Mussolini, prigioniero sul Gran Sasso, viene liberato da un Commando tedesco. Ridotto a un fantoccio nelle mani di Hitler, il 23 settembre 1943 proclama la Repubblica Sociale Italiana, formando un nuovo governo fascista la cui autorità si estende sul territorio della penisola occupato dai tedeschi.

Per il suo dichiarato antifascismo, Attilio Mazzi verrà arrestato. Inizia per lui il tragico viaggio verso i lager nazisti: prima il carcere di Monza, poi quello di San Vittore a Milano. Il 27/4/1944 giunge al campo di concentramento di Fossoli. Viene poi trasferito al campo di concentramento di Bolzano, dal quale parte il 4 agosto con destinazione Gusen, sottocampo di Mauthausen.

Sottoposto a lavori faticosi, resi ancor più pesanti dalla scarsa alimentazione, Attilio Mazzi muore a Gusen il 9 aprile 1945.

